



Direzione: DIREZIONE

Area:

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. A00150 del 30/11/2023

Proposta n. 171 del 29/11/2023

Oggetto:

Progetto di taglio fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in località Fonte Porraglia. Rilascio Nulla Osta.

Proponente:

Estensore

PIERONI ANDREA

_____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento

PIERONI ANDREA

_____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area

Direttore

AD INTERIM M. ROSATI

_____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

VISTA la Legge Regionale n. 56 del 09/09/1988 istitutiva di questa Riserva Naturale;

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette";

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 28 ottobre 2002, n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 18 aprile 2005, n. 7 di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 - e ss.mm.ii.;

PREMESSO che la Riserva Naturale provvede alla tutela e valorizzazione delle fitocenosi forestali dell'area protetta;

PREMESSO che la Riserva Naturale costituisce un nodo della rete ecologica regionale, grazie alla notevole estensione di formazioni boschive ed un mosaico ambientale caratterizzato da un buon grado di naturalità, in collegamento con altre aree protette o aree di pregio naturalistico;

RICHIAMATA la determinazione n. G05363 del 19 aprile 2023 con la quale è stato affidato l'incarico ad interim, nelle more di nomina di altro dirigente, della responsabilità di direzione dell'Ufficio Tecnico della Riserva Naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia all'ing. Maurizio Rosati;

RICHIAMATO il decreto del presidente della Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia n. 1 del 21/04/2023, con cui l'ing. Maurizio Rosati è stato nominato direttore facente funzioni della Riserva Naturale;

VISTA la nota della Provincia di Rieti del 27/09/2023 - pervenuta al protocollo dell'Ente in stessa data con il prot. n. 1170 - con la quale è stato richiesto il rilascio del nulla osta per il progetto di taglio di fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in località *Fonte Porraglia*;

ESAMINATO il progetto di taglio di fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in località *Fonte Porraglia* (ed i relativi allegati) - allegato alla nota di cui al precedente punto;

VISTI gli elaborati descrittivi, gli elaborati prescrittivi e la cartografia tematica relativi alla proposta di Piano di Assetto della Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia;

VISTA la relazione redatta dal responsabile del Servizio Naturalistico dell'Ente, allegata alla presente determinazione e considerata parte integrante della stessa (Allegato 1);

RILEVATO che le formazioni forestali in loc. *Fonte Porraglia* occupano suoli aventi elevate pendenze e roccia affiorante, svolgono l'importante funzione di protezione dei versanti e di corridoio biologico;

PRESO ATTO che il bosco ceduo a prevalenza di roverella in loc. *Fonte Porraglia* e il bosco ceduo a prevalenza di roverella in loc. *Fonte Vallecupi* sono ubicati in particelle forestali confinanti tra loro;

CONSIDERATO che le formazioni forestali presso *Fonte Porraglia* e le formazioni forestali presso *Fonte Vallicupi* fanno parte della stessa unità ecologica e funzionale;

RITENUTO opportuno ai fini del contenimento degli impatti derivanti dal taglio dei boschi cedui di *Fonte Porraglia* e di *Fonte Vallicupi*, evitare l'utilizzazione nella medesima stagione silvana;

RITENUTO opportuno accogliere le indicazioni della relazione del Servizio Naturalistico come elementi prescrittivi alla utilizzazione forestale di che trattasi;

RITENUTO pertanto opportuno rilasciare il Nulla Osta con prescrizioni al prog. di taglio di fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in loc. *Fonte Porraglia*;


Tutto ciò premesso e considerato

DETERMINA

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di rilasciare il Nulla Osta per progetto di taglio di fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in loc. *Fonte Porraglia*, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. Posticipare l'utilizzazione forestale di che trattasi di almeno una (1) stagione silvana rispetto a quella in cui sia effettuato il taglio del bosco ceduo a prevalenza di roverella sito in loc. *Fonte Vallicupi*;
 - b. Mantenimento di una fascia di rispetto preclusa al taglio di 10 metri di ampiezza - in corrispondenza del fosso Vallicupi nel confine orientale e meridionale della particella; nel caso di sponde verticali o sub verticali, preservare al taglio gli alberi presenti aventi funzione stabilizzante dei pendii;
 - c. Preservare al taglio una fascia di rispetto della larghezza di 10 metri nella dorsale di espluvio posta nella parte centrale della particella forestale;
 - d. Rilascio di 140 matricine/ha ripartite nel modo seguente: n. 80/ha aventi diametro (al petto) di almeno 12 cm - n. 48/ha aventi diametro (al petto) di almeno 16 cm - n. 12/ha aventi diametro (al petto) di almeno 23 cm;
 - e. Preservare al taglio le piante vetuste e/o deperienti, o che presentano cavità, nidi di picchio, o ricoperte di edera. Le piante preservate al taglio, nella misura di n. 6 per ettaro, dovranno avere un diametro (al petto) non inferiore a 23 cm. Queste piante possono essere comprese nel computo delle 12 matricine/ha, di cui al punto precedente e saranno destinate a naturale evoluzione;
 - f. Rilasciare degli alberi morti - sia in piedi che atterrati - nella misura di n. 4 per ettaro, con un diametro (al petto) non inferiore a 16 cm;
 - g. Preservare al taglio le specie fruttifere quali sorbo, perastro, melo, biancospino, corniolo, ciliegio selvatico, rosa, e biancospino;
 - h. L'esbosco dovrà avvenire esclusivamente con animali da soma, avendo cura di differenziare le vie di esbosco, per non accelerare i processi erosivi del suolo;
 - i. Le operazioni di taglio, esbosco e sezionatura del materiale abbattuto (mediante strumenti a motore) dovranno essere effettuate in idoneo periodo, al fine di evitare interferenze negative con le specie di uccelli: **non** dovranno esser effettuate nel periodo compreso dal 31 marzo al 1 luglio;

- j. Divieto di collocamento, anche temporaneo, di ramaglie e altri residui di lavorazione, all'interno dell'alveo di massima piena di fiumi, fossi, canali o sorgenti;
 - k. Divieto di modifica e/o allargamento delle piste forestali e/o sentieri/tracciati rispetto all'esistente;
 - l. Non vengano abbandonati residui di lavorazioni e rifiuti;
3. Di dare atto che dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori agli uffici della Riserva Naturale;
4. Di dare atto che il presente parere non pregiudica i diritti di terzi;
5. Il presente nulla osta verrà trasmesso al Servizio Vigilanza della Riserva Naturale, ai Carabinieri Forestali – Comando Stazione di Rocca Sinibalda e alla Provincia di Rieti per gli adempimenti di competenza;
6. Avverso il presente provvedimento sono ammessi:
- richiesta di intervento del Difensore Civico Regionale presentando richiesta all' Ufficio del Difensore civico della Regione Lazio, via della Pisana 1301 - 00163 Roma;
 - ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Lazio ai sensi dell'art. 2, lett. b) e art. 21 della L. 1034/71 e ss.mm.ii., entro il termine di 60 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione dell'elenco all'albo pretorio comunale, ovvero, da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuta la notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per i motivi di legittimità entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1199/1971.

IL DIRETTORE F.F.
Ing. Maurizio ROSATI

	Ufficio tecnico Servizio Naturalistico		Relazione relativa alla richiesta di nulla osta per il progetto di taglio colturale di fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in loc. <i>Fonte Porraglia</i>
	Dott. Andrea Pieroni	22/11/2023	Richiedente: Provincia di Rieti.

Premessa

L'amministrazione provinciale di Rieti (con nota ns. prot. n. 1170 del 27/09/23) ha richiesto a questa Riserva Naturale, il nulla osta per il progetto di utilizzazione forestale in oggetto.

Il progetto di utilizzazione forestale è stato pertanto esaminato e confrontato con riferimento alle previsioni ed indicazioni della proposta di Piano della Riserva Naturale (in fase di adozione) e con il Piano Gestione e Assestamento Forestale dell'Università Agraria di Vallecupola (PGAF).

Localizzazione dell'area dell'intervento

Il bosco di cui si chiede l'utilizzazione forestale (vedi Fig. 1) si trova nel settore settentrionale della Riserva Naturale, ed è raggiungibile dalla strada intervalliva Vallecupola – Castel di Tora; la strada arriva a lambire il confine nord della particella, mentre la porzione meridionale è facilmente raggiungibile per mezzo di una sterrata trattorabile che prende origine da un tornante della stessa intervalliva.

La particella forestale (individuata nel PGAF dell'Università Agraria di Vallecupola con il numero 70) ha un'estensione di circa 11,8 ha ed il fosso di Vallecupi ne costituisce il limite orientale.

L'altimetria varia dai 940 m s.l.m. nel confine meridionale in corrispondenza del alveo del fosso Vallicupi, fino ai 1070 m s.l.m. in corrispondenza del confine settentrionale della particella forestale.

Questa la suddivisione catastale (catasto di Rocca Sinibalda) della particella forestale in esame:

- foglio 42; particelle catastali 1 (parte) e 2 (parte).

Lo scrivente (congiuntamente al Servizio Vigilanza) ha effettuato, in data 21/11/23, un sopralluogo per la verifica dello stato dei luoghi interessati dal progetto di taglio. Durante tale sopralluogo sono state verificate le piante di confine, le condizioni della pista camionabile e la/le aree di saggio predisposte, al fine di visionare l'aspetto del bosco dopo l'utilizzazione che si intende realizzare.

Confronto con le previsioni del Piano della Riserva e contestualizzazione nell'ambito del Piano di Gestione e Assestamento Forestale dell'Università Agraria di Vallecupola (PGAF)


Riferendoci alla proposta di Piano della Riserva (in fase di adozione), l'area in cui ricade il bosco in oggetto, è classificata come zona di riserva generale – nello specifico zona **B3: boschi produttivi** (vedi Fig. 2), che comprende sistemi forestali a prevalente funzione protettiva e boschi a prevalente funzione produttiva (a seconda del valore naturalistico e del grado di acclività dei versanti).

I principali obiettivi gestionali per queste aree sono volti a garantire la stabilità dei versanti, la tutela dell'equilibrio idrogeologico e il mantenimento delle fitocenosi in condizioni di elevata naturalità, in relazione alle caratteristiche pedo-climatiche dell'area.

La fig. 3 - fornisce il quadro delle pianificazione forestale derivante dal Piano di Gestione e Assestamento Forestale dell'Università Agraria di Vallecupola (periodo validità 2012-2021 - approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n. A00686 del 05/02/2013).

Il bosco in località fonte Porraglia - di cui si propone l'utilizzazione forestale - è coincidente con la particella forestale 70, appartenente alla compresa dei cedui a prevalenza di cerro e roverella. Queste formazioni forestali occupano suoli caratterizzati da matrice calcarea con diffusa presenza di rocciosità e pietrosità affiorante e di conseguenza presentano un livello di aridità abbastanza elevato.

Nel corso del periodo di validità del PGAF il bosco in oggetto non è stato interessato da utilizzazioni forestali.

	Ufficio tecnico Servizio Naturalistico	Relazione relativa alla richiesta di nulla osta per il progetto di taglio colturale di fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in loc. <i>Fonte Porraglia</i>
	Dott. Andrea Pieroni	22/11/2023

Descrizione ambientale dell'area

La vegetazione che caratterizza l'area in cui si trova il bosco in esame, è costituita da un bosco misto a prevalenza di roverella con copertura vegetale variabile dal 80 al 100% (*foto 1*).

Alla roverella nettamente prevalente (*Quercus pubescens*), si affiancano altre specie quali il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), l'acero minore (*Acer monspessolanum*), l'acero campestre (*Acer campestre*), l'orniello (*Fraxinus ornis*) e il cerro (*Quercus cerris*).

Il bosco si sviluppa su pendii abbastanza ripidi (pendenza media 45%) ed accidentati, con un suolo ampiamente caratterizzato da roccia affiorante (*foto 4*). La particella forestale si presenta eterogenea dal punto di vista geomorfologico, con vallecole ed aree di espluvio, determinanti condizioni edafiche e microclimatiche diverse, che si traducono in popolamenti vegetali a carattere più o meno termofilo.

Il bosco appare avere una struttura monoplana: gli individui hanno grosso modo la medesima altezza (7-8 metri). Nonostante l'età prevalente accertata sia intorno ai 65 anni, il popolamento presenta fusti con diametri modesti (certamente a causa della superficialità e pietrosità del suolo), sono evidenti i segni della ceduzione anche se in diverse porzioni del bosco vi sono fenomeni di affrancamento dei polloni dalla ceppaia madre (*foto 2 e 3*) e gli individui non appaiono troppo vicini tra loro.

La rinnovazione naturale (gamica) appare piuttosto modesta e rappresentata prevalentemente dagli aceri, dal carpino nero e dall'orniello. Il sottobosco è poco sviluppato a causa dell'elevata copertura vegetale arborea, le specie riscontrate sono ginepro comune (*Juniperus communis*), rovo (*Rubus ulmifolius*) e ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*).

Si riscontra la presenza di legno morto diffusamente in tutta la particella forestale (*foto 5*).

Considerazioni sull'utilizzazione forestale in progetto

L'utilizzazione forestale in esame consiste nel taglio di un bosco ceduo, evolvendo il trattamento da semplice a composto; la superficie complessiva interessata dal taglio è di 9 ha - e l'età media del bosco si aggira intorno ai 65 anni.

Dalle misure rilevate nelle aree di saggio, il popolamento arboreo avrebbe un'altezza media pari a 10 m e un diametro medio di 13 cm.


Il taglio selvicolturale prevede il rilascio di 140 matricine per ettaro, distribuite in 80 dell'età del turno e 60 di età multipla. Dato che il popolamento forestale è governato a ceduo semplice e pertanto non sono presenti le matricine di età multipla del turno, il progetto prevede (per l'affermazione del ceduo composto) il rilascio di n. 50 piante/ha con diametro (a petto d'uomo) di 16 cm - n. 10 piante/ha con diametro di 20 cm; mentre per il rilascio delle matricine assimilabili agli esemplari dell'età del turno, si rilasceranno 80 piante/ha con diametro minimo di 11 cm.

Le piante da rilasciare verranno scelte tra le piante da seme o tra i polloni meglio sviluppati ed esterni alla ceppaia; complessivamente saranno distribuite in modo più omogeneo possibile, ad una distanza media di circa 8 metri l'una dall'altra.

Nel progetto vengono inoltre indicate alcune misure di mitigazione, in considerazione del valore ecologico del bosco all'interno dell'area protetta.

Il rilascio di abbondanti matricine (140/ha) è una di queste. Viene inoltre specificato che saranno rilasciate tutte le piante secche in piedi e sarà rilasciata a terra un albero con diametro al petto di almeno 13 cm per ogni ettaro; 7 individui (4 tra le piante di confine particella e 3 all'interno delle aree di saggio) aventi un diametro al petto compreso tra i 18 e i 28 cm, saranno rilasciati all'invecchiamento indefinito (*foto 6*). Inoltre saranno preservate le piante da frutto.

Per quanto riguarda le operazioni di esbosco, viene indicato che si procederà con l'utilizzo di animali da soma e il successivo trasporto con l'utilizzo dei trattori (muniti di montacarichi anteriore e posteriori) fino all'imposto.

	Ufficio tecnico Servizio Naturalistico		Relazione relativa alla richiesta di nulla osta per il progetto di taglio colturale di fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in loc. <i>Fonte Porraglia</i>
	Dott. Andrea Pieroni	22/11/2023	Richiedente: Provincia di Rieti.

Riguardo l'ubicazione dell'imposto, dato che è stato individuato nella strada forestale che costituisce il confine meridionale della particella, in prossimità del fosso di Vallicupi – occorrerà prestare attenzione ad evitare di concentrare il legname nel letto di corsi d'acqua, fossi e/o impluvi.

Conclusioni

I boschi di roverella in Riserva si sviluppano nei versanti più caldi (meridionali e occidentali) al di sotto dei boschi a prevalenza di carpino nero, su suoli a matrice calcarea piuttosto pietrosi e a scarsa umificazione superficiale. Queste condizioni edafiche, unitamente alle attività selvicolturali passate, spesso troppo intense – hanno fatto sì che queste fitocenosi risultino poco sviluppate se non addirittura degradate.

Nello specifico il bosco di cui si propone l'utilizzazione, seppur costituito da un popolamento non troppo sviluppato, sembra in buone condizioni vegetative e presenta un'elevata copertura vegetale e un buon numero di specie arboree accessorie.

L'ormai scaduto Piano di Gestione e Assestamento Forestale dell'Università Agraria di Vallecupola attribuiva al bosco una principale funzione di protezione idrogeologica e l'orientamento selvicolturale era quello di un'evoluzione naturale guidata.

Dal sopralluogo effettuato appare evidente che il soprassuolo boschivo svolga una rilevante funzione di protezione dei versanti, pertanto si ritiene prevalente la funzione protettiva del bosco - e coerentemente con la proposta di Piano di Assetto - si ritiene opportuno per la sua utilizzazione, il rilascio di almeno 140 matricine/ha.


Il bosco svolge inoltre l'importante funzione di corridoio faunistico.

Appare quindi strategico favorire l'evoluzione di questo soprassuolo verso forme più mature.

Per queste ragioni si indicano alcuni accorgimenti e/o prescrizioni finalizzate alla riduzione di fenomeni erosivi dei suoli, alla tutela degli habitat e al mantenimento di adeguati livelli di complessità delle biocenosi: come il rilascio di fasce di rispetto (precluse al taglio) in prossimità di fossi e impluvi e il rilascio di piante cavitate e/o vetuste, a tutela delle comunità di specie dipendenti dalla necromassa legnosa.

Inoltre al fine di evitare danni al suolo e al soprassuolo forestale, è importante che le operazioni di esbosco avvengano utilizzando esclusivamente animali da soma per il trasporto della legna fino alle piste forestali esistenti.

- Mantenimento di una fascia di rispetto preclusa al taglio di 10 metri di ampiezza - in corrispondenza del fosso Vallicupi nel confine orientale e meridionale della particella; nel caso di sponde verticali o sub verticali, preservare al taglio gli alberi presenti aventi funzione stabilizzante dei pendii;
- Preservare al taglio una fascia di 10 metri di larghezza nella dorsale di espluvio che attraversa la particella nella sua parte centrale;
- Rilascio di n. 140 matricine/ha ripartite nel modo seguente: n. 80/ha aventi diametro (al petto) di almeno 12 cm - n. 48/ha aventi diametro (al petto) di almeno 16 cm - n. 12/ha aventi diametro (al petto) di almeno 23 cm;
- Preservare al taglio le piante vetuste e/o deperienti, o che presentano cavità, nidi di picidi, o ricoperte di edera. Le piante preservate al taglio, nella misura di n. 6 per ettaro, dovranno avere un diametro (al petto) non inferiore a 23 cm. Queste piante possono essere comprese nel computo delle 12 matricine/ha di almeno 23 cm di diametro, di cui al punto precedente e saranno destinate a naturale evoluzione;
- Rilascio di alberi morti- sia in piedi che atterrati - nella misura di n. 4 per ettaro, con un diametro (al petto) non inferiore a 16 cm;

	Ufficio tecnico Servizio Naturalistico	Relazione relativa alla richiesta di nulla osta per il progetto di taglio colturale di fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in loc. <i>Fonte Porraglia</i>	
	Dott. Andrea Pieroni	22/11/2023	Richiedente: Provincia di Rieti.

- Preservare al taglio le specie fruttifere quali sorbo, melo, perastro, ciliegio selvatico, biancospino, corniolo, rosa;
- Le operazioni di taglio dovranno essere effettuate in idoneo periodo, al fine di evitare potenziali interferenze negative col ciclo riproduttivo delle specie ornitiche nidificanti - ovvero **non** potranno essere effettuate nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 1 luglio;
- L'esbosco dovrà avvenire esclusivamente con animali da soma, avendo cura - per quanto possibile - di differenziare le vie di esbosco, per non accelerare i processi erosivi del suolo;
- Divieto di apertura di nuovi sentieri e/o piste;
- Divieto di concentrazione legname in prossimità dell'alveo di corsi d'acqua, fossi e sorgenti.

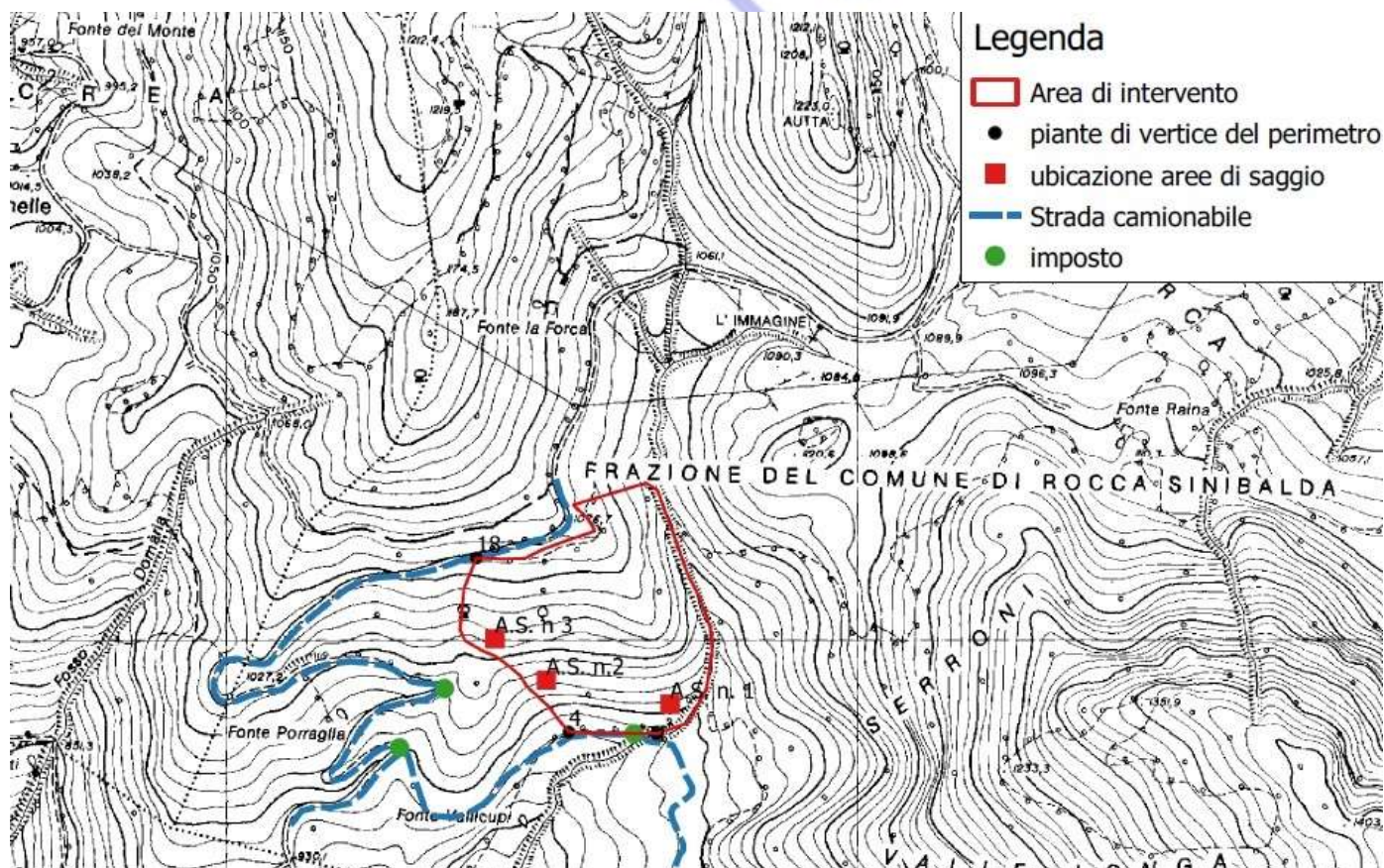



Fig. 1 – estratto cartografico con indicazione del bosco in cui sarà realizzato il taglio.

	Ufficio tecnico Servizio Naturalistico	Relazione relativa alla richiesta di nulla osta per il progetto di taglio colturale di fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in loc. <i>Fonte Porraglia</i>	
	Dott. Andrea Pieroni	22/11/2023	Richiedente: Provincia di Rieti.

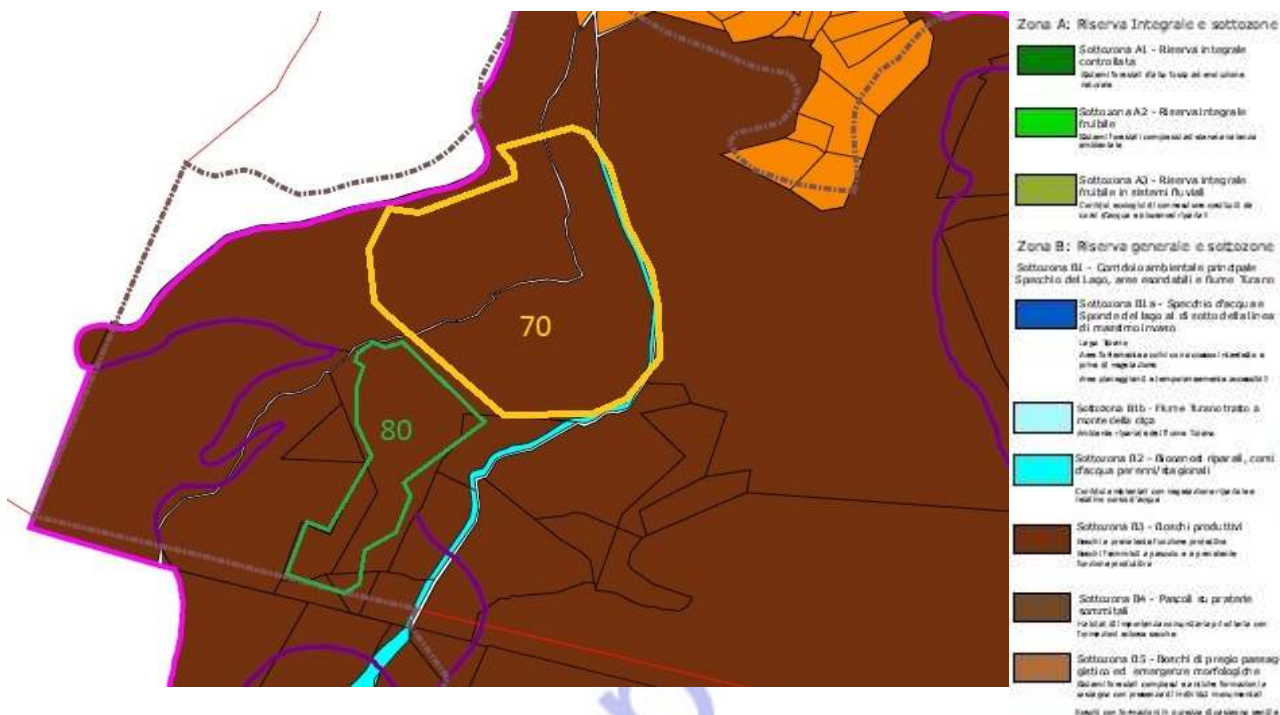


Fig. 2 – estratto cartografico con la zonizzazione della Riserva– il bosco oggetto di utilizzazione è rappresentato dal poligono giallo P.F. n. 70 (in zona B3).

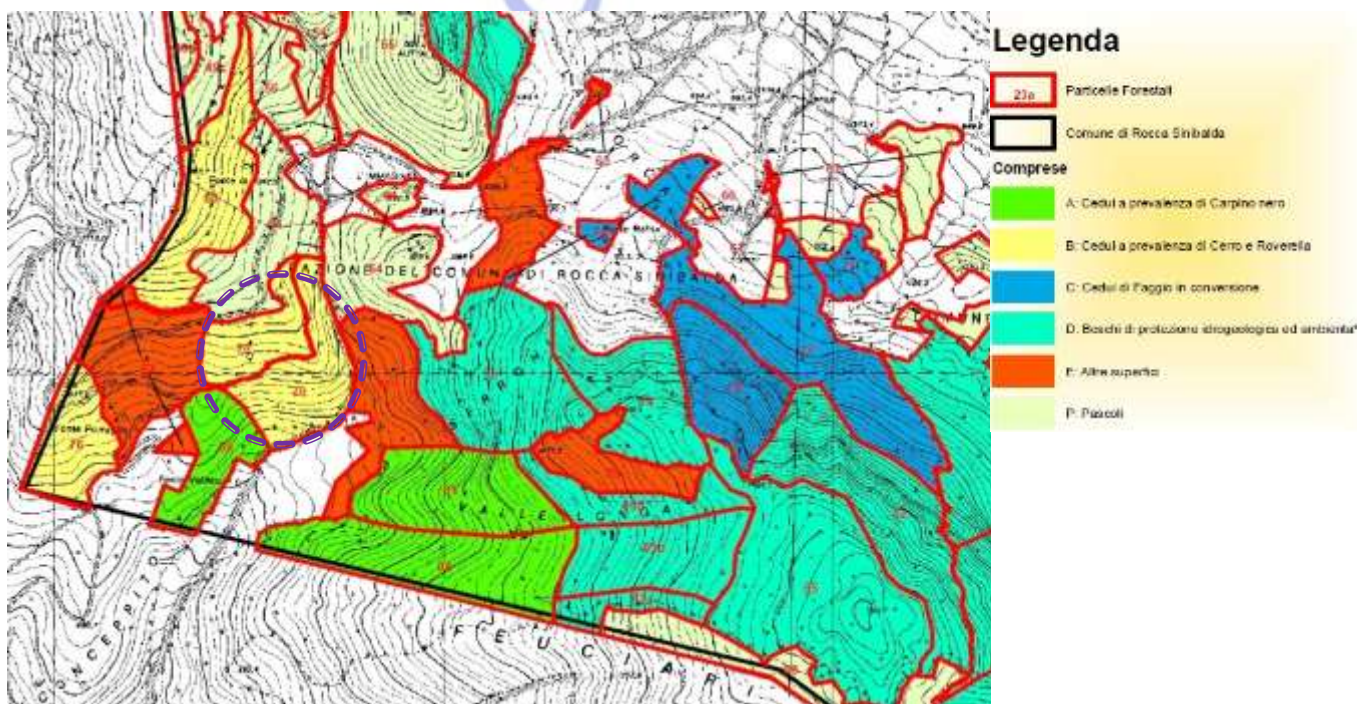


Fig. 3 – estratto cartografico della pianificazione dei boschi dell'Università Agraria di Vallecupola (il cerchio tratteggiato indica la particella forestale in esame)


 <p>Riserva Naturale Monti Navagio e Cervia</p>	Ufficio tecnico Servizio Naturalistico	Relazione relativa alla richiesta di nulla osta per il progetto di taglio colturale di fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in loc. <i>Fonte Porraglia</i>
	Dott. Andrea Pieroni	22/11/2023



Foto 1 – aspetto del bosco nella porzione meridionale (area di saggio n. 1)



Foto 2 – aspetto del bosco nella porzione meridionale (area di saggio n. 1); in primo piano individuo da preservare al taglio



Foto 3 – aspetto del bosco porzione meridionale della particella forestale




Foto 4 – soprassuolo caratterizzato da estesi affioramenti rocciosi



Foto 5 – aspetto del bosco, si noti la buona presenza di legno morto atterrato e in piedi (importante per le biocenosi dipendenti dalla necromassa legnosa)



Foto 6 – roverella (diam. 20 cm) lasciata alla naturale evoluzione

 Riserva Naturale Monti Navagio e Cervia	Ufficio tecnico Servizio Naturalistico	Relazione relativa alla richiesta di nulla osta per il progetto di taglio colturale di fine turno del bosco ceduo a prevalenza di roverella in loc. <i>Fonte Porraglia</i>	
	Dott. Andrea Pieroni	22/11/2023	Richiedente: Provincia di Rieti.

Il responsabile del Servizio Naturalistico
(dott. Andrea Pieroni)



Copia